

Periodico della Federazione Provinciale Coldiretti di Cremona

IL **Coltivatore** CREMONESE



ANNO 74
n. 2 2020



Uniti per la
Provincia di
CREMONA



Direzione, Redazione, Amministrazione
Via G. Verdi, 4 - I piano
Cremona - Tel. 0372 499819

DIRETTORE RESPONSABILE
Mauro Donda

REDATTORE CAPO
Marta Biondi

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Tullo Soregaroli, Maurizio Inzoli
Giacomo Maghenzani
Andrea Ragazzini, Paolo Alloni

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
UP Uggeri Pubblicità Srl

PUBBLICITÀ
UP Uggeri Pubblicità Srl
C.so XX Settembre, 18 - Cremona
Tel. 0372 20586 - Fax 0372 26610
www.uggeripubblicita.it

STAMPA
Fantigrafica srl

Tariffa R.O.C. Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1 dcb Cremona, Autorizzazione Tribunale
di Cremona 25 luglio 1951 n. 33 del Registro
Pagamento assolto tramite il
versamento della quota associativa



Questo mensile è
associato alla Unione
Stampa Periodica Italiana

EDITORIALE

3-4

La crisi prodotta da Covid-19 richiede statisti

5

Chi può, paghi

In ricordo degli amici che ci hanno lasciato

IN PRIMO PIANO

6-7

L'Agricoltura al tempo del Coronavirus

SINDACALE

8-9

ZOOTECNIA, BASTA FAKE NEWS

11

PIANO MARSHALL PER L'AGRICOLTURA

14

Anticipo Pac anche nel 2020

15

Epaca Cremona

16-17-18-19

Insieme / Cafri

22-23-24

Datori di lavoro, avvisi

26-27-28

Le novità fiscali / Il mod. 730

AVVISI ALLE IMPRESE

#LACAMPAGNANONSIFERMA

12

GIOVANI IMPRESA, GIORNATA DELLA TERRA

13

INFORMAZIONE NON-STOP

20-21

DONNE IMPRESA, TESTIMONIANZE

30-31

IMPEGNO PER IL TERRITORIO

La crisi prodotta da COVID-19 richiede Statisti

Se vincessero la burocrazia Italia ed Europa a rischio default

Il Coronavirus è arrivato come una tempesta. In pochi giorni ha stravolto i nostri ritmi di vita e di lavoro; ha generato insicurezza e paura nelle persone; ha portato al blocco di buona parte dei sistemi produttivi, aprendo la porta ad una crisi economica nuova per dimensioni e piena di incognite per il futuro. Potrei continuare a lungo, nell'elencare gli impatti e gli effetti devastanti di questa emergenza in cui l'aspetto più drammatico è rappresentato dal numero impressionante di malattie, di ricoveri e di decessi che in Lombardia e nella nostra provincia hanno toccato più o meno direttamente ciascuno di noi. Il manifestarsi improvviso dei sintomi, l'isolamento in ospedale e la morte lontano dai propri affetti hanno trasformato tutte queste vicende in vere e proprie tragedie umane.

Un virus sconosciuto

La pandemia prodotta dal COVID-19 ha però introdotto elementi assolutamente inediti e nuovi rispetto alle epidemie che la storia dell'uomo ha già sperimentato. Il virus era sconosciuto fino a pochi mesi fa, è estremamente contagioso, ha tempi lunghi di incubazione, si manifesta con

sintomi molto variabili, è prevalentemente asintomatico ma evolve in modo imprevedibile verso le forme più gravi. Queste caratteristiche del virus ne hanno fatto un'arma perfetta e in due-tre mesi COVID-19 è diventato una incontenibile pandemia mondiale.

Questa crisi però non è una guerra, come è stata battezzata da molti. È un'epidemia i cui effetti sono planetari, sia perché gli scambi di cose e persone, in questi anni, si sono sempre più globalizzati ed intensificati (ed il virus ha viaggiato con le persone), sia perché i sistemi economici si sono sviluppati in modo interconnesso, al punto che la crisi o il blocco di un pezzo inceppa intere filiere o interi sistemi.

Nulla sarà più come prima

C'è un aspetto che dev'essere sottolineato e che in prospettiva è ancor più importante. Questa epidemia ha messo drammaticamente a nudo la fragilità del nostro sistema economico e del nostro sistema sociale e l'umanità si è dovuta rendere conto che non è onnipotente di fronte al Creato.

Ogni grande crisi ha però un inizio

ma anche una fine; e siccome le crisi sono anche l'occasione per una nuova ripartenza, ci si comincia a chiedere se sapremo imparare qualcosa da questa lezione. Sempre più spesso si sente dire che *"nulla sarà più come prima"*, che *"andrà tutto bene"* e che *"ne usciranno più forti"* ma – prima di ripartire – dovremo decidere che tipo di economia e che tipo di modello sociale vogliamo costruire. L'economia, prima e più di ogni altra cosa, è lo strumento che può aiutare a perseguire gli obiettivi che una società si prefigge. Per questo servono anche punti di riferimento molto solidi, etici e valoriali in primis.

Il nuovo modello di Coldiretti

Che il castello scricchiolasse noi agricoltori lo avevamo capito da tempo, molto prima di altre categorie economiche, proprio per le caratteristiche dell'agricoltura che è legata alla terra ed agli elementi naturali più di ogni altro settore. Un mercato globale senza regole ha favorito e reso competitive produzioni a basso costo, senza il rispetto per la salute delle persone, delle risorse naturali, del lavoro dell'uomo, del benessere animale. Si è perso di vista l'obiettivo





centrale dell'economia che – per noi che ci ispiriamo alla scuola cristiano-sociale – è e resta il benessere dell'uomo e dell'umanità nel senso più ampio del termine, insieme alla dignità del lavoro ed alla custodia del Creato.

E cosa sono state le battaglie di Col-diretti di questi anni, se non una lotta continua ed incessante per invertire la rotta di un modello di sviluppo che ci avrebbe visto perdenti? Le iniziative sull'etichettatura di origine, il riconoscimento della distintività delle produzioni, la tutela del Made in Italy, il contrasto all'italian sounding ed alle agromafie vanno tutte nella medesima direzione, seguendo una rotta che oggi viene invocata anche da molti di coloro che fino a non molto tempo fa ci criticavano.

Il ruolo della Politica

Decidere che tipo di economia e di modello sociale si vuol costruire è compito della Politica (nazionale ed europea, per quel che ci riguarda), con il contributo delle rappresentanze e dei corpi intermedi. Bisognerebbe fare quello che non si è fatto in questi ultimi decenni: riforme vere, sburocratizzazione, sministerializzare. Sarebbe ora di venire incontro a

chi, nonostante tutto, ha tenuto in piedi il Paese: il sistema delle imprese vere, quelle che non hanno delocalizzato, quelle che non hanno speculato, quelle che non hanno barato. La spina dorsale produttiva del Paese, con il loro patrimonio fatto di uomini e donne, imprenditori e dipendenti.

La crisi prodotta dal Coronavirus offrirà una grande occasione di cambiamento perché ha già rotto molti vincoli di sistema. Stiamo vivendo una fase storica e cruciale per il nostro futuro. Le difficoltà e le scelte che abbiamo davanti richiedono però governanti dotati di grande capacità, di autorevolezza e di pensiero strategico.

In poche parole, abbiamo bisogno di Statisti.

A questo punto, sorge spontanea una domanda: potremo contare su figure di questo spessore tra gli attuali o prossimi esponenti delle élite politiche europee e nazionali?

Direi che ne abbiamo un bisogno urgente ed assoluto perché quello cui stiamo assistendo in questi ultimi due mesi è esattamente il contrario.

Se vince la burocrazia

L'Europa della coesione ha lasciato spazio al vuoto di euroburocrati fuori dalla realtà ed agli egoismi dei singoli Stati Membri. Questa condizione – se si dovesse confermare anche nei prossimi mesi – paralizzerà ulteriormente l'UE nell'azione e nella decisione, così come sta accadendo sull'emergenza-Coronavirus dove l'Europa non c'è e non ha battuto un solo colpo.

Sul fronte nazionale, invece, siamo di fronte alla rappresentazione più evidente della bulimia normativa della nostra pubblica amministrazione. In due mesi sono state generate più di 300 pagine di decreti legge, DPCM e decreti ministeriali; sono uscite ordinanze come coriandoli da parte della protezione civile e delle Regioni, in un cortocircuito di norme, riman-

di, modifiche a decreti precedenti, con utilizzo di terminologie spesso discutibili. Quattro modelli diversi di autocertificazione sono usciti in nemmeno 20 giorni, e tutti a cercare di capire quali attività devono essere chiuse e quali autorizzate ad aprire, tra eccezioni delle eccezioni, a comprendere i metri autorizzati per l'allontanamento dalla propria abitazione, quanti nel concetto di "in prossimità" per l'attività fisica e quanti di "nei pressi" per l'uscita con il cane.

Nella infinita paludosa ragnatela di norme, normine e normette ("che abrogano le norme precedenti qualora incompatibili con la presente") non c'è scampo per cittadini e imprese, anche perché il DL Cura Italia necessita di oltre 30 decreti che serviranno per la sua attuazione ma che presumibilmente, com'è consuetudine, non vedranno mai la luce.

Vietato perdere l'occasione

Forse il virus che minaccia maggiormente il futuro dell'Italia e dell'Unione Europea non è il COVID-19, ma la nostra incapacità di sburocratizzare e modernizzare, per creare condizioni ospitali per le imprese e per l'avvio di un nuovo modello di crescita economica e sociale, sostenuto da un sistema-Paese capace di funzionare.

Il rischio è che la debolezza della politica e delle istituzioni – a vari livelli e per molteplici ragioni – non consenta ai decisori di incidere né di governare l'uscita da questa situazione. In tal caso i grandi imperi economici e finanziari mondiali ne uscirebbero ancor più rafforzati, accentuando le contraddizioni economiche e sociali del passato.

Papa Bergoglio ha sottolineato: *"Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti"*.

Speriamo di remare tutti nella stessa direzione.

CHI PUÒ, PAGHI!

Evitiamo il collasso del sistema economico

Prendo spunto, per questo breve articolo, dal titolo di un avviso pubblicato a piena pagina su quotidiani nazionali da parte di un'associazione d'impresa. Il titolo è un invito che deve valere per tutti: "chi può, paghi".

L'emergenza COVID-19 sta mettendo a dura prova – oltre alla salute – i modelli organizzativi e l'intero sistema economico del nostro Paese. Le misure fin qui adottate non rappresentano che una minima parte di quanto sarebbe necessario fare per dare garanzie e sostegno a chi oggi si trova in serie difficoltà economiche e non esclude, con il perdurare della crisi, di dover addirittura chiudere i battenti. Già dal primo fine mese, immancabilmente, moltissime aziende in crisi di liquidità hanno deciso di ritardare o di congelare – per necessità, ma in alcuni casi anche per libera scelta – i pagamenti ai fornitori ed anche ai dipendenti, generando un effetto a cascata di contrazione della liquidità in tutto il sistema economico. In questo momento, però, è importante che le aziende che non attraversano

particolari difficoltà economiche e finanziarie utilizzino la liquidità disponibile per evitare che il sistema economico collassi.

C'è il rischio concreto che bonifici, Ri.Ba. e tutti i flussi di cassa che normalmente servono ad onorare a propria volta gli impegni verso dipendenti e fornitori "saltino" per paura di perdere liquidità. Magari sfruttando la situazione come scusa, anche da parte di chi in realtà dispone delle risorse necessarie a onorare gli impegni. Tanto più che a farne le spese sarebbero naturalmente le aziende più fragili e quelle con meno potere contrattuale nei confronti dei propri interlocutori economici. E le aziende agricole possono ben comprendere a che tipo di situazioni mi riferisco.

La crisi che stiamo vivendo richiede grande senso di responsabilità, anche tra gli imprenditori, gli uni verso gli altri. Per questo è importante compiere un gesto di normalità: chi può, paghi!

Quello che è certo, è che un'ondata di insoluti creerebbe un ulteriore



stato di incertezza in una situazione già pesantemente compromessa. La fiducia e la garanzia dei pagamenti sono cardini di funzionamento di ogni sistema economico. Pagare i fornitori è anche un dovere civico, perché a loro volta gli stessi fornitori possano pagare i loro dipendenti ed i loro fornitori. Pagare le tasse: chi può lo faccia. Perché di questo abbiamo tutti bisogno e perché farlo conviene a tutti.

Chi può, paghi. Perché questo è ciò di cui le imprese e le persone hanno bisogno ora, prima ancora della fine dell'emergenza sanitaria.

Manteniamo gli impegni.

In ricordo di tanti amici che ci hanno lasciato

In queste settimane abbiamo spesso sentito paragonare il Coronavirus a una guerra. I nostri caduti, in questo fronte cremonese così duramente colpito, sono stati tanti. La nostra comunità – con le nostre famiglie e la nostra stessa federazione – ha perso in poche settimane tante persone care. Senza il tempo di un saluto, senza la possibilità di un abbraccio o di un sorriso nel congedo, ci sono stati strappati soci, ex dirigenti, ex dipendenti. Tra loro, anche l'ex presidente dei pensionati Gianni Rota, l'ex responsabile Epaca Fiorenza Bertoli e il consigliere ecclesiastico monsignor Vincenzo Rini.

Ci sono stati strappati. Il termine ben esprime il dolore delle separazioni che abbiamo vissuto e che ancora stiamo vivendo.

Vogliamo ricordare tutti in questo saluto. Vogliamo stringerci alle famiglie che, con maggiore crudeltà, sono state ferite.

Perdonate se non citiamo per nome tutti i nostri "caduti". Lo facciamo perché sono stati tanti, perché temiamo di non avere avuto notizia di qualcuno e dunque di non menzionarlo nel ricordo. E perché ciascuno meriterebbe parole appropriate, parole che oggi faticiamo a trovare. Sono vite accomunate dall'amore per il nostro territorio, per la nostra agricoltura e per la nostra Coldiretti. Vite che – spese nella dedizione ai valori della famiglia, del lavoro, della terra – hanno, ciascuna nel proprio quotidiano e faticoso impegno, contribuito a far primeggiare l'agricoltura cremonese in Italia e nel mondo. Sono vite di papà, mamme, fratelli e sorelle, figli, amici, nonni, lavoratrici e lavoratori della terra. Sono vite di gente dei campi, umili e preziose, che affidiamo al Signore e che ricorderemo nelle nostre preghiere.

Nel nostro cuore nessuna croce manca. Anche per tutti loro, vogliamo e sapremo rinnovare il nostro impegno, per far rinascere, e rifiorire rigogliosa, la terra che amiamo.

L'Agricoltura al tempo del Coronavirus

Mentre i consumi agroalimentari schizzano in alto, molte filiere sono a rischio

Le chiusure forzate indotte dal Coronavirus hanno prodotto i loro pesanti effetti economici anche sul settore agricolo. Pur essendo stato considerato tra le attività essenziali, con un numero limitato di comparti costretti allo stop (florovivaismo, agriturismo, ecc...), il conto pagato dall'agricoltura rischia di essere molto ma molto salato.

Si tratta – è bene precisarlo – di un bilancio ancora provvisorio, che potrebbe evolvere sia in meglio che in peggio, con probabilità quasi identiche. Già, perché la schizofrenia e le contraddizioni che si leggono nei dati economici e di mercato sono solo apparenti. Quel che succede è perfettamente spiegabile, anche se resta difficilmente prevedibile per ciò che riguarda gli sviluppi futuri.

Crescono i consumi alimentari

Il primo effetto prodotto dalla chiusura forzata è la spinta in alto dei consumi alimentari, saliti addirittura del 19%. C'è stato anche un iniziale "effetto accaparramento", ma è indubbio che le persone e le famiglie hanno riorientato la spesa familiare escludendo consumi e servizi non accessibili o secondari e rafforzando le voci di cibo ed alimentazione. L'Istat ha misurato che già nello scorso mese di febbraio l'industria alimentare aveva registrato un incremento di fatturato del 7,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dati di marzo e di aprile non potranno che amplificare questa tendenza.

Bisogna dire, però, che dietro il dato generale, vi sono segmenti e produzioni che sono cresciute enormemente ed altre che hanno invece frenato paurosamente. Le produzioni destinate al segmento HORECA (hotel, ristoranti, pizzerie, bar e simili) hanno subito uno stop inevitabile, collegato alla chiusura di tali attività, e quindi hanno dovuto ricollocarsi su altri canali distributivi come quelli dei negozi di vicinato, dei supermercati o degli ipermercati, che invece hanno continuato a lavorare spesso molto più di prima.

A fine marzo i dati delle rilevazioni Nielsen hanno registrato un incremento di vendite che nei supermercati ha toccato il +15,4%, nei discount il +8,4%, nei negozi di vic-

nato +41,6% e nell'e-commerce addirittura +162,1%. Sono viceversa in calo le vendite negli ipermercati (-17,7%) in cui le limitazioni degli accessi hanno pesato parecchio.

Cambia il paniere della spesa

Anche nel paniere della spesa effettuata nei negozi e GDO troviamo delle categorie merceologiche che nell'ultima settimana di marzo hanno continuato a crescere decisamente, come le farine (+212%), il burro (+85%), il mascarpone (+99%), le conserve (+52%), lo zucchero (+55%), il miele (+67%), la pasta (+42%). Crescono anche vino (+18%) e birra (+9%), le carni (+29%), i salumi (+21%) e la frutta (+14%). Tra i lattiero-caseari il latte UHT ha registrato un +34%, la mozzarella +44%, il Grana Padano +22%, mentre il latte fresco è in decisa controtendenza (-25%) dacché come altri prodotti freschi paga lo scotto di una durabilità limitata.

Il blocco imposto a bar, pizzerie, ristoranti ha temporaneamente chiuso quel tipo di canale distributivo ed anche le esportazioni agroalimentari hanno subito dei rallentamenti.

Complessivamente, però, il settore agroalimentare è uno dei pochi che non uscirà dalla crisi con le ossa rotte. Uno studio del Cerved stima che – nella peggiore delle ipotesi – i settori che potranno chiudere il 2020 con un segno più saranno l'agroalimentare, il farmaceutico e l'elettronico.

#NonVaTuttoBene

Tuttavia, dietro questa fotografia generalmente positiva ci sono molti distinguo. Oltre ai comparti agricoli bloccati, la chiusura di HORECA ed i rallentamenti dell'export stanno creando gravi danni a molti produttori. Il settore del vino, per esempio, può contare su un aumento delle vendite di prodotti di basso prezzo nella GDO, ma la frenata per le bottiglie Doc e di qualità è di quelle impressionanti ed il fatturato di marzo delle migliori cantine è calato del 70-80%.

Ci sono produzioni che pur evidenziando una tenuta o una crescita nella domanda, sono entrate lo stesso in crisi. È il caso, ad esempio, della filiera suinicola nella

quale le assenze di lavoratori nei macelli hanno imposto la chiusura di alcune linee di lavorazione, rallentando la produzione ma anche il ritiro di suini dagli allevamenti. Gli effetti sui listini della CUN si sono visti subito, con una picchiata nelle quotazioni che sembra non avere tregua.

Allarme speculazioni

Anche per il latte i problemi di mercato non sembrano insormontabili, visto che la contrazione dell'export e la chiusura dei canali HORECA trovano compensazione in segmenti in cui la domanda sta crescendo notevolmente. Oltretutto – e questo vale anche per i suini – visto che la produzione interna non riesce a coprire la domanda dell'industria agroalimentare nazionale, basterebbe limitare un po' le importazioni dall'estero per contribuire a sostenere le filiere. Se questo non accade, le responsabilità vanno ricercate dentro l'agroalimentare stesso. I comportamenti "opportunistici" di alcuni soggetti hanno aperto una nuova stagione di speculazioni. Quando capita una catastrofe, un terremoto, una sciagura, l'esercito viene messo, armi alla mano, a presidio delle case e dei beni dei cittadini contro gli "sciacalli" che approfittano della situazione per rubare o commettere altri crimini. Per questo Coldiretti sta chiedendo con forza a Governo ed Istituzioni di escludere da ogni tipo di beneficio, fiscale ed economico, le ditte che si

rendessero responsabili di comportamenti spregiudicati, approfittando della crisi per lucrare sulle difficoltà degli anelli più deboli della filiera. Abbiamo anche invitato le imprese a segnalare i tentativi di sciacallaggio scrivendo a sos.speculatoricoronavirus@coldiretti.it oppure contattando direttamente i nostri uffici.

Manodopera a rischio

Infine, un ulteriore rischio incombe sull'agricoltura italiana. Si tratta del problema della manodopera stagionale reclutata per le campagne di raccolta. L'emergenza COVID-19 impedisce o limita fortemente i flussi di lavoratori stranieri che annualmente arrivavano in Italia per queste attività che coinvolgono più o meno il 25% della produzione agricola nazionale. Considerata la situazione, il tipo di attività, le necessità di lavoro per brevi periodi, abbiamo chiesto di rendere utilizzabile lo strumento dei voucher, scontrandoci con l'ostruzionismo dei sindacati.

Insomma, se è difficile prevedere come saranno i prossimi mesi per le aziende agricole italiane, una cosa è certa: è indispensabile essere informati e coscienti delle situazioni, consapevoli che non esistono mai soluzioni semplici. Soprattutto non esistono soluzioni senza che ciascuno, a ogni livello, sappia assumersi le proprie responsabilità. Vale per tutti.



**SOCIETÀ ITALIANA
PER L'IRRIGAZIONE
A PIOGGIA**
di Volpi e C. s.n.c.

GIARDINI - AGRICOLTURA - CAMPI SPORTIVI

SIIP **IMPIANTI PER
IRRIGAZIONE
E LIQUAMI**

Via Dante, 81 - Cremona - Tel. e Fax 0372 29344



**PALAZZANI
& ZUBANI S.p.A.**
S.P. 668 Km 38 - Scarpizzolo di S. Paolo (Bs) - Tel. 030.99.79.030 r.a. - www.palazzaniezubani.it

Scarpizzolo di San Paolo (BS) - via della Boffella, 53
tel. 030 9979030 r.a. - posta@palazzaniezubani.it
www.palazzaniezubani.it

Da Rai3 una crociata contro la zootecnia lombarda

Quali sono le ragioni di una gogna mediatica costruita su balle colossali?

di Mauro Donda
Direttore Coldiretti Cremona

Nel giro di quindici giorni Rai3 ha mandato in onda, rigorosamente in prima serata, tre trasmissioni diverse ma accomunate da un unico obiettivo: demonizzare la zootecnia della Lombardia.

Il geologo Mario Tozzi nella puntata di "Sapiens" di sabato 28 marzo ha denunciato le conseguenze negative dell'allevamento intensivo, responsabile – a suo dire – di deforestazione, inquinamento, danni alle riserve idrogeologiche, ai terreni, agli habitat naturali ed alla biodiversità. La settimana successiva è stata la volta di Sabrina Gianini che nella trasmissione "Indovina chi viene a cena" ha demonizzato gli allevamenti intensivi, in particolare quelli nostrani, che la giornalista ha intuito fossero tutti gestiti con le pratiche più abiette ed illegali da individui brutali e senza scrupoli. La ciliegina sulla torta è stata poi la presentazione di un'azienda ecologicamente "ideale": un allevamento olandese galleggiante. Insomma, un po' come dare la patente di incensurato a Totò Riina! Dulcis in fundo è arrivata la puntata di "Report" del 13 aprile, il cui tema centrale sarebbe dovuto essere il Coro-

navirus. Anche questa trasmissione, però, si è rivelata un attacco alla zootecnia lombarda che è stata addirittura additata come possibile responsabile dell'elevata diffusione di COVID-19 in Lombardia. Una teoria demenziale, presentata in modo criminale. Già, uso di proposito l'aggettivo "criminale" perché tale è il mio giudizio su quello che si vuole presentare come giornalismo d'inchiesta ma che in realtà usa i dati, le interviste, gli esperti, il montaggio televisivo ed i fuori-onda per costruire un proprio personalissimo teorema. La puntata di report del 13 aprile non ha certamente offerto ai (pochi e sfortunati) telespettatori un approfondimento serio e corretto. Il teorema della trasmissione era che allevamenti, liquami, metano, polveri sottili e contagio da Coronavirus fossero in stretta correlazione e che l'elevata incidenza dell'epidemia in Lombardia dipendesse principalmente dalla presenza dell'attività zootecnica.

Sarebbe interessante smascherare le ragioni di questa "crociata" condotta da Rai3 contro gli allevamenti della Lombardia. Si tratta di motivazioni politiche? Ideologiche? Ispirate da fondamentalismo animalista? Oppure da inconfessabili interessi? Scoprire cosa c'è dietro ci aiuterebbe a capire il perché di tanta mala-informazione, ma la cosa che in questo momento ci deve stare più a cuore è testimoniare la verità.

Riferirsi solo a dati ufficiali

Per questo dobbiamo ricordare e tenere sempre presenti i dati che provengono da fonti di informazione indipendenti ed ufficiali. Nel caso di dati ambientali l'ISPRA è un riferimento assolutamente autorevole ed attendibile ed in questo articolo ci riferiremo esclusivamente a dati forniti da ISPRA. Si tratta dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca sull'Ambiente, ente pubblico vigilato del Ministero dell'Ambiente, che ha svolto ricerche specifiche in Italia anche per quanto riguarda la responsabilità della zootecnia sull'inquinamento delle falde con i nitrati derivanti dai reflui. Le conclusioni di ISPRA sono state eloquenti ed hanno confermato ciò che Coldiretti



sostiene da anni: solo il 10% dell'inquinamento da nitrati dipende dall'attività zootecnica. Il resto è causato da altre fonti: prevalentemente da scarichi civili ed industriali.

Le emissioni degli allevamenti

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera poi, l'agricoltura incide appena per il 7,2% sul totale delle emissioni. Nello specifico poi, il metano di origine agricola vale il 4,6% delle emissioni totali.

Per me è difficile anche riuscire a digerire il connubio tra allevamenti e polveri sottili (i famosi Pm10) teorizzato da Report. Il metano è un gas che in condizioni ambientali normali non solidifica mai, mentre le polveri sottili sono costituite da corpi solidi: il cosiddetto particolato. Si tratta di microparticelle che derivano da processi di combustione (riscaldamenti domestici, motori a scoppio, bruciature, ecc...) oppure dallo sfregamento di pneumatici sull'asfalto, o delle pastiglie dei freni sui dischi degli automezzi e così via. In Italia il contributo dell'agricoltura (zootecnia compresa) alla produzione di polveri sottili è del 15% sul totale. In Lombardia tale percentuale si riduce al 6,7% del totale dimostrando – se ancora ce ne fosse bisogno – che la massima parte di particolato ha origini extragricole. Sostenere quindi che l'elevata incidenza di Pm10 in Pianura Padana dipenda dagli allevamenti è una balla colossale, oppure una diabolica menzogna. Dopotutto, in queste settimane di lockdown tutti hanno notato che le polveri sottili in Lombardia si sono ridotte ai minimi storici, nonostante l'attività di allevamento sia rimasta esattamente quella di tre mesi fa, quando il Pm10 era oltre i limiti.

È pure curioso notare che uno studio – non recentissimo, però – effettuato da ISPRA ed OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) nel triennio 2006/2008 ha stimato i decessi causati da polveri sottili nelle città di Milano e Roma, arrivando a misurare una media di 900 decessi/anno a Milano e di 1500 decessi/anno a Roma. Se dipendesse dalla presenza di allevamenti nei dintorni delle città, i valori sarebbero stati perlomeno all'opposto.



Acque sporcate da...

Infine, per concludere dobbiamo confutare anche i ragionamenti che le trasmissioni citate hanno fatto sul rapporto tra acqua ed agricoltura e tra acqua ed allevamento. Non voglio tornare per l'ennesima volta a spiegare l'errore concettuale che si compie quando si misura la quantità di acqua necessaria per produrre un chilo di carne. L'acqua che piove o che viene distribuita sulle colture non è acqua interamente "consumata", visto che in massima parte ritorna in falda oppure evapora alimentando nuovamente il ciclo dell'acqua, senza peraltro dover passare da alcun depuratore.

Dobbiamo infine contestare un'altra delle accuse fatte da "Rai3" all'agricoltura ed alla zootecnia dei nostri territori: quella riguardante l'inquinamento del fiume Oglio. Anche in questo caso chi punta il dito solo contro gli allevamenti ignora che nel bacino dell'Oglio, a valle del lago d'Iseo, finiscono gli scarichi di ben 64 depuratori (pubblici) e di altrettanti scolmatori di piena che, per definizione, quando sono pieni sversano in acqua ogni ben di Dio!

Se poi qualcuno vuol guardare sempre la pagliuzza nell'occhio altrui, fingendo di non notare la trave conficcata nel proprio occhio... non è certo un problema di diottrie.



**agri srl
ricambi**

Via Rosario, 54 - 26100 Cremona
Tel. 0372 20597 - Fax 0372 24198

Ricambi agricoli - Articoli e forniture industriali - Utensileria - Lubrificanti - Lamiera forate.



DISPENSA ITALIANA

CONSERVA VALORE DAL 1963

De Rica



Dal 1963 De Rica coltiva, seleziona e conserva per te il sapore dei suoi campi. Una Dispensa Italiana di prodotti buoni e genuini, con materie prime solo di alta qualità ed una filiera agricola 100% italiana e controllata in ogni passaggio. Come i nostri **Vegetali al Naturale**, senza coloranti nè conservanti, raccolti al giusto grado di maturazione, ideali per un'alimentazione sana ed equilibrata.



www.derica.it

Prandini: Piano Marshall per l'agricoltura italiana

“L'agricoltura italiana ha bisogno di una robusta iniezione di liquidità. L'emergenza Covid 19, che pure sta confermando il valore strategico del settore agroalimentare, ne sta però mettendo a nudo tutte le fragilità. Un evento di dimensioni epiche come quello che sta vivendo il mondo intero non può essere affrontato con interventi normali.” È quanto ha scritto il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'intervento pubblicato sul *Sole 24 Ore* del 3 aprile. Nel testo si legge che “Una conferma arriva dagli Stati Uniti che hanno varato un consistente pacchetto di misure da 2000 miliardi di dollari per dare ossigeno all'economia e all'agricoltura, in particolare, sono stati destinati sostegni per 48 miliardi di dollari tra aiuti diretti (24 miliardi), programmi alimentari (15,5 miliardi) e per la nutrizione (8,8 miliardi).

L'Unione europea non può restare indietro. E per questo riteniamo indispensabile attivare un fondo crisi al di fuori del bilancio agricolo. Se è vero che agricoltura, industria di trasformazione e distribuzione stanno tenendo duro, non si può negare che molte filiere siano in profonda crisi. Come Coldiretti abbiamo lanciato l'allarme sui rischi che si corrono dal settore vitivinicolo al florovivaismo, dall'olivicola fino alla pesca. Penso a tutte quelle attività e quei servizi forniti al settore dell'Horeca che oggi con la chiusura in tutto il mondo di bar e ristoranti rischiano la debacle. Ma è Sos anche per molte attività che rientrano tra quelle che integrano la produzione, meglio note come “attività connesse”. L'agriturismo in primis, ma non solo. Le nostre imprese non possono essere lasciate sole. Sono fondamentali sul piano economico e sociale. Si tratta di una filiera allargata che dai campi agli scaffali vale oltre 538 miliardi e d'altra parte proprio l'allarme globale provocato dal Coronavirus ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza. Le nostre filiere si stanno dimostrando all'altezza confermando quella che è la caratteristica dell'agroalimentare Made in Italy e cioè qualità, distintività, sicurezza e sostenibilità. Non si dovrà più dunque sottovalutare il potenziale agricolo nazionale e soprattutto si dovrà invertire la tendenza. Ci sono le condizioni per rispondere alle domande dei consumatori ed investire sull'agricoltura nazionale che è in grado di offrire produzione di qualità realizzando rapporti di filiera virtuosi con accordi che valorizzino i primati del Made in Italy e garantiscano la sostenibilità della produzione in Italia con impegni pluriennali e il riconoscimento di un prezzo di acquisto “equo”, basato sugli effettivi costi sostenuti. Investire è dunque un imperativo categorico in un'ottica di sviluppo sostenibile che spinga l'innovazione e valorizzi le



potenzialità del settore anche nella promozione di energie rinnovabili. Ma in attesa che anche Bruxelles apra il cantiere per definire misure forti occorre agire e con tempestività a livello nazionale. Rastrellare risorse è possibile. Ci sono per esempio circa 12 miliardi di risorse dello Sviluppo Rurale, il secondo pilastro della Politica agricola comune che si affianca agli aiuti diretti. Si tratta di fondi non spesi per una quota dei quali si rischia addirittura il disimpegno. Nei mesi scorsi come Coldiretti abbiamo denunciato i ritardi di molte regioni che rischiavano di rispedire a Bruxelles fondi preziosi per sostenere gli investimenti e il ricambio generazionale. Ora quelle risorse potrebbero essere impegnate nell'annualità 2020. Per questo chiediamo un atto di coraggio. L'eccesso di burocrazia è una delle cause della difficoltà di utilizzare i contributi europei. Se veramente vogliamo cambiare registro questa è l'occasione giusta per sostenere l'agricoltura, ma anche tutti i cittadini e il sistema Paese nel suo complesso che mai come in questo momento sta dimostrando di aver bisogno di un'agricoltura in salute ed efficiente. E allora quello che chiediamo è di andare oltre le regole, superare i mille vincoli burocratici e spendere subito. L'articolato progetto elaborato dalla Coldiretti che parte dalla costituzione di un Fondo straordinario Covid 19 per l'agricoltura ha individuato una gamma di misure dove è possibile reperire risorse residuali per alcuni interventi prioritari. Si parte da un pagamento diretto aggiuntivo ed eccezionale fino a 1000 euro ad ettaro per le imprese con un tetto di 50.000 euro detratto il costo del lavoro e che comporterebbe un costo di 5,5 miliardi. Un'altra misura di carattere assicurativo per il ristori dei danni causati dagli eventi climatici avversi che hanno penalizzato le aziende nelle annate 2019- 2020. Il costo stimato dell'operazione è di circa un miliardo. Priorità poi ai giovani già insediati negli ultimi tre anni che rischiano di perdere gli aiuti. Per gli under 41 si propone l'abbassamento della quota di cofinanziamento sugli investimenti del 20/30%. E poi, ancora interventi supplementari per il benessere animale per promuovere le migliori condizioni con un impegno finanziario indicativo di 500 milioni e voucher per gli agriturismi rimasti vuoti”.

Giovani Impresa #miprendocuradite

Nel cinquantesimo anniversario della Giornata Mondiale della Terra

“È necessaria una decisa inversione di tendenza, per valorizzare il patrimonio agroalimentare nazionale e fermare il consumo di suolo, così da assicurare al nostro paese la sovranità alimentare in un momento in cui si assiste ad una preoccupante frenata degli scambi internazionali e all'emergere di nuovi protezionismi e guerre commerciali. La pandemia da coronavirus sta rivoluzionando le priorità dei mercati e dei consumatori, con le produzioni agricole, dalle quali dipendono le forniture alimentari nei diversi Paesi, diventate più preziose e richieste del petrolio che, al contrario, è crollato con il fermo delle attività industriali. La drammatica prova che stiamo affrontando in queste settimane deve diventare occasione per riscoprire il valore della nostra terra, per rafforzare l'impegno di prendersene cura. In questo, noi giovani della Coldiretti siamo da tempo in prima linea, impegnati a promuovere un'agricoltura sempre più etica e sostenibile. L'Italia ha l'agricoltura più green di tutta Europa: è un valore che vogliamo custodire e rafforzare”. Carlo Maria Recchia, delegato dei giovani agricoltori di Coldiretti Cremona e Coldiretti Lombardia ha accompagnato con queste parole il cinquantesimo anniversario della Giornata mondiale della terra, vissuto nel tempo in cui l'emergenza Coronavirus ha fatto emergere la centralità dell'agricoltura, per garantire le forniture alimentari alle popolazioni.

La terra è diventata la nuova frontiera per le nuove generazioni. Lo ha sottolineato la campagna #miprendocu-

radite lanciata dai giovani della Coldiretti per i 50 anni della Giornata Mondiale della Terra, celebrata il 22 aprile scorso.

L'ultima generazione è responsabile della perdita in Italia di oltre un quarto della terra coltivata (-28%) per colpa della cementificazione e dell'abbandono, provocati da un modello di sviluppo sbagliato – ha evidenziato Coldiretti Giovani Impresa Cremona – che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni ad appena 12,8 milioni di ettari.

“Ora più che mai appare forte e chiaro il valore strategico rappresentato dall'agricoltura, dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza, di origine certa – ha detto Carlo Maria Recchia –. Nonostante una storica sottovalutazione dell'importanza del settore, l'Italia può ancora contare su un'agricoltura che si classifica al primo posto a livello comunitario per numero di imprese e valore aggiunto grazie ai primati produttivi, dal grano duro per la pasta al riso, dal vino a molti prodotti ortofrutticoli ma anche per la leadership nei prodotti di qualità come salumi e formaggi. Con la campagna #miprendocuradite noi giovani della Coldiretti vogliamo testimoniare e ribadire il nostro impegno quotidiano e costante a tutela della Terra, del nostro Paese. L'augurio è che la giornata mondiale della terra possa segnare l'inizio della rinascita per le nostre comunità”.

Oscar Green, iscrizioni entro il 30 maggio

Oscar Green è il Concorso Nazionale promosso da Coldiretti Giovani Impresa per valorizzare percorsi imprenditoriali innovativi e significativi.

“Innovatori di Natura” è il titolo dell'edizione 2020, la quattordicesima. Ricordiamo che dal sito di Giovani Impresa (www.giovanimpresa.it) è scaricabile il regolamento del concorso. La segreteria di Giovani Impresa Cremona è a disposizione per chiarimenti e per un aiuto nella presentazione delle candidature

(0372/499811 – 3356185383).

Si sottolinea che la scadenza della presentazione delle domande Oscar Green è prorogata al 30 maggio 2020.



Informazione non-stop con la newsletter, il sito, i social

Verrà il momento in cui potremo nuovamente incontrarci, darci appuntamento in ufficio zona o in agriturismo, dialogare – magari davanti a una buona pizza, rigorosamente made in Italy – del nostro lavoro e del nostro impegno per il futuro dell'agricoltura italiana. Intanto, manteniamo e rafforziamo il nostro dialogo, anche online. Ricordando a tutte le aziende agricole che un puntuale aggiornamento giunge attraverso la newsletter di Coldiretti Cremona (inviata tutti i venerdì in posta elettronica), ma anche attraverso il sito (www.cremona.coldiretti.it), le nostre pagine facebook (Coldiretti Cremona e Coldiretti Giovani Impresa Cremona). Ci trovate anche su instagram, alla pagina CremonaColdiretti.



NB: la newsletter *Coldiretti Cremona Informa* viene inviata ogni settimana a tutti i Soci della Federazione. Se qualche azienda non ricevesse la newsletter regolarmente – il venerdì sera, nella casella di posta elettronica – è invitata a segnalarlo al nostro ufficio stampa (tel. 0372 499819 – ilcoltivatorecremonese.cr@coldiretti.it). Sarà nostro impegno verificare e risolvere eventuali disguidi tecnici.

NUOVA ZAPAN^{snc}

COSTRUZIONI METALLICHE
di Zapponi Paolo & Riccardo
LAVORAZIONI IN FERRO E INOX



Box svezzamento vitelli a 4 posti
con pareti e copertura coibentati
(dim. 375x150/190)



Box accrescimento vitelli con cancello anteriore
completo di catture, mangiatoia e abbeveratoio
(dim. 330x330 - 430x430)

Abbeveratoio a vasca
con protezione antischizzo
per cuccette e tappo
a svuotamento rapido



Abbeveratoio a vasca in
acciaio inox, tipo ribaltabile,
completo di protezione per
fissaggio a muro
o a terra con piantoni
Lunghezze disponibili:
m. 1,00 - 1,50 - 2,00.
Lunghezza m. 3,00
solo con tappo di scarico
a svuotamento rapido
(non ribaltabile)



Via Europa, 31 · SCANDOLARA RAVARA (CR)
Tel. e Fax 0375.95233 · Cell. 338.3478624 - 349.4781959
E-mail: info@nuovazapan.com · www.nuovazapan.com

Anche nel 2020 si potrà ottenere l'anticipo PAC

Tutti gli agricoltori che ne faranno richiesta potranno ottenere un congruo anticipo sull'importo del premio PAC spettante alla propria azienda. Come l'anno scorso sarà possibile usufruire dell'anticipo erogato da Regione Lombardia entro il mese di luglio, pari a circa il 70% dei pagamenti spettanti. L'intervento si raffigura come un regime di aiuto nazionale, funzionante secondo le regole del de minimis agricolo ed è bene sottolineare che gli agricoltori non pagano interessi sulla somma anticipata. Per beneficiare dell'anticipazione bisogna presentare apposita domanda per importi erogabili superiori a 750 euro ed a condizione che il richiedente non abbia una situazione debitoria.

Per quest'anno, a causa della crisi da COVID-19, per venire incontro alle esigenze di liquidità delle imprese agricole anche il Ministero dell'Agricoltura ha ottenuto il via libe-

ra per concedere l'anticipo PAC a tutti gli agricoltori che ne hanno titolo e che ne facciano richiesta. Si tratta di un intervento analogo a quello adottato da Regione Lombardia, anche se con una procedura ed importi leggermente diversi.

Infine, sarà pure possibile richiedere l'anticipo Pac attraverso il canale di AgriCorporateFinance (l'ex Creditagri). Con questa procedura, una volta sbrigata la fase burocratica molto snella di reperimento di tutta la documentazione, la Banca di riferimento impiegherà non più di 5 giorni per erogare l'anticipo. In questo caso la percentuale di anticipo potrà essere più elevata ma, di converso, ci sarà il costo di una commissione proporzionale all'importo anticipato. Per informazioni su quale sia la soluzione più adatta, ci si può rivolgere al segretario oppure all'operatore tecnico di Zona.

Avviso

Prorogata al 30 settembre 2020 la scadenza per le denunce pozzi 2019

Regione Lombardia, a seguito dell'emergenza Covid-19, ha prorogato al 30 settembre 2020 il termine di presentazione della denuncia annuale delle acque derivate nell'anno 2019.



MACCHINE EDILI E AGRICOLE

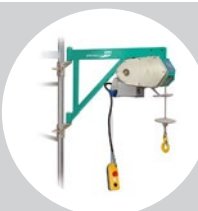
VENDITA - ASSISTENZA

Via Matteotti, 33 - GABBIONETA BINANUOVA (CR) - Tel. 0372 844331
www.cavalligru.com - e-mail: cavalli@cavalligru.com - f

**Serietà, competenza
e professionalità
da oltre 50 anni...
Al servizio dell'edilizia
e dell'agricoltura**



BETONIERE



ELEVATORI



MESCOLATRICI



GENERATORI



**PIASTRE
VIBRANTI**



TAGLIASUOLO



**SERVIZI IGIENICI
IN LAMIERA**



**MONOBLOCCHI
COIBENTATI**



**BOX
IN LAMIERA**



GRU



**MINIPALA
ARTICOLATA
COMPATTA
E TELESOPICA**



EPACA Cremona

anche se a distanza

ancora più vicini a Soci e Cittadini

Con l'impegno di contribuire agli sforzi che tutti i cittadini stanno facendo per arginare l'emergenza sanitaria, Epaca ha voluto incrementare le modalità di fruizione dei servizi offerti ai soci e a tutti i cittadini, con l'impegno di non lasciare mai nessuno da solo. Ci siamo fatti allora ancora più prossimi, fornendo i nostri recapiti telefonici e mail, così che ogni richiesta di prestazioni (comprese le nuove misure previste dal DL "Cura Italia") o di consulenza possa essere svolta senza che il cittadino si sposti dalla propria abitazione. Ricordiamo i nostri servizi attivi: Pensioni; Prestazioni; Invalidità civili; Infortuni sul lavoro; Malattie professionali, ecc.

Tutti i giorni siamo quindi disponibili e raggiungibili, sia telefonicamente che tramite mail ai seguenti recapiti.

Ufficio Provinciale di Cremona:

Riccardo Campanile
riccardo.campanile@coldiretti.it
tel. 3200777580

Damiano Talamazzini
damiano.talamazzini@coldiretti.it
tel. 0372732930

Wendy Pilo
wendy.pilo@coldiretti.it
tel. 0372732930

Ufficio Zona di Casalmaggiore:

Nicoletta Damiani
nicoletta.damiani@coldiretti.it
tel. 0372732960

Ufficio Zona di Crema:

Marisa Festini
marisa.festini@coldiretti.it
tel. 0372732900

Ufficio Zona di Soresina

Elisabetta Romagnoli
elisabetta.romagnoli@coldiretti.it
tel. 0372732989

Patronato Epaca

nuovo

responsabile

provinciale



Qualche settimana fa è stato nominato responsabile del Patronato EPACA della provincia di Cremona il dott. Riccardo Campanile.

Classe 1986, nato a cresciuto ad Andria, ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche nel 2012. Lavora in Coldiretti dal 2016, dove ha svolto il ruolo di operatore EPACA presso gli uffici di Andria, Santeramo in Colle e Barletta. Dal 10 Febbraio 2020 gli è stato affidato il ruolo di responsabile EPACA per la provincia di Cremona.

"Negli anni ho scoperto una grande passione per la materia previdenziale ed assistenziale – spiega –. Proprio la grande passione e l'amore che ho nutrito per questa materia mi hanno spinto a voler migliorare giorno dopo giorno. Credo fortemente nella formazione, come elemento essenziale per poter ambire ad una consulenza di eccellenza, che possa dare gratificazione professionale e soddisfazione a tutte le persone che saremo lieti di accogliere nei nostri uffici".

"Con orgoglio, senso di responsabilità ed entusiasmo – conclude Campanile – ho accettato questa nuova sfida in una provincia così importante nel panorama nazionale e con lo stesso orgoglio e passione condurrò la mia attività quotidiana".

INSEME S.p.A. Un'eccellenza del Made in Italy

INSEME S.p.A. è parte attiva nello scenario dell'agricoltura italiana che sta sorreggendo, in questo momento storico molto delicato dettato dall'emergenza CODIV-19, l'intera economia del nostro Paese.

INSEME S.p.A. è società italiana leader nel settore della genetica bovina applicata alla **Fecondazione Artificiale (F.A.)** la cui mission è quella di difendere, promuovere e diffondere in Italia e nel mondo la **genetica italiana**. La vision aziendale è l'espressione degli scopi che caratterizzano la compagine societaria – l'Associazione Italiana Allevatori, la Fondazione Cariplo Iniziative Patrimoniali, la Inguran LLC ed il recente ingresso nel capitale sociale della Società Consortile Consorzi Agrari S.c.p.A. – ed è in totale coerenza con le finalità del progetto "FILIERA ITALIA" che anche INSEME S.p.A. sostiene.

L'Assemblea di INSEME S.p.A., celebratasi lo scorso 24 febbraio 2020, ha approvato il bilancio 2019 caratterizzato dall'incremento di valore della produzione e da una razionalizzazione dei costi di gestione che ha portato un utile d'esercizio a sei cifre, attestando il patrimonio netto della Società a euro 5.402.800. Risultati raggiunti grazie agli sforzi profusi per la promozione e la valorizzazione della genetica italiana, con un mix di prodotto e servizi concorrenziale e molto gradito agli allevatori. La genetica italiana

è al centro di un grande piano di sviluppo nazionale e la INSEME S.p.A. rappresenta **la punta di diamante di un progetto di valorizzazione delle Razze Italiane da carne e da latte**, di cui la Frisone Italiana rappresenta la popolazione dominante. Razze legate alla *biodiversità del territorio* ed in grado di produrre *prodotti alimentari di eccellenza*, sia nel campo lattiero-caseario che nella produzione di carne, *con elevatissimi standard di qualità e di biosicurezza*.

La **Genetica Animale** che INSEME S.p.A. mette a disposizione di tutti gli allevatori italiani è la migliore combinazione di qualità delle produzioni, della morfologia funzionale e del benessere animale.

La pratica della Fecondazione Artificiale nella specie bovina è una prassi ormai consolidata da tempo anche in Italia, ed ha permesso la diffusione massiccia di linee di sangue che hanno dato un'enorme spinta produttiva alle nostre aziende da latte e da carne. La Fecondazione Artificiale è, quindi, uno strumento fondamentale alla gestione della stalla e consente alla vacca di portare avanti la gravidanza, di nove mesi, innestando il processo di lattazione.

A differenza di quanto fanno i maggiori centri internazionali di F.A., l'altro obiettivo del nuovo programma di INSEME S.p.A. è quello di sviluppare al meglio le eccellenze genetiche del patrimonio zootecnico italiano, lavorando al fianco degli allevatori italiani, attraverso la produzione e l'impianto di embrioni di elevatissimo valore genetico nel nucleo di eccellenza "diffusa" sul territorio italiano e attraverso i test genomici su maschi e femmine in tante ottime aziende nazionali.

L'obiettivo ultimo è far sì che una società italiana qual è INSEME S.p.A., e gli allevatori che con essa scelgono di lavorare, torni ad essere protagonista della selezione genetica animale mondiale.

Nei giorni scorsi, l'ANAFIJ – Associazione Nazionale Allevatori della Razza Frisone e Jersey Italiana - ha pubblicato i risultati

Da sinistra a destra:

Davide Bottini, Direttore Finanziario INSEME S.p.A.,
Silvio Cotti, Consigliere INSEME S.p.A.,
Enrico Leccisi, Consigliere INSEME S.p.A.,
Roberto Chizzoni, Consigliere INSEME S.p.A.,
Giorgio Apostoli, Vice-Presidente INSEME S.p.A.,
Roberto Nocentini, Presidente A.I.A.,
Renato Ravasio, Presidente INSEME S.p.A.,
Camillo Cannizzaro, Direttore Generale INSEME S.p.A.



della prima valutazione genetica ufficiale del 2020 che confermano l'elevato valore della genetica italiana selezionata da INSEME S.p.A., anche a livello internazionale, con il **primo toro della classifica nazionale genomica** (dati derivanti dalle analisi del DNA) **"STRADIVARI"** di INSEME S.p.A..

Sempre di INSEME S.p.A. è il toro **"SOUND SYSTEM"** il **riproduttore provato** che si è **posizionato primo** contemporaneamente in diverse classifiche: primo toro della **classifica internazionale provati per PFT**; primo toro della **classifica nazionale provati per PFT**; primo toro della **classifica nazionale provati per IES** (indice di efficienza economica); primo toro della **classifica canadese provato per LPI**. **"SOUND SYSTEM"** è, altresì, **ottimamente posizionato** sia nella **classifica TOP 15 per TPI in U.S.A.** che nella **TOP 15 per ISET in Svizzera**.

Sono tori di assoluto livello genetico sia per eccellenze morfo-funzionali che per la produzione di latte di qualità. Selezionare per gli indici di selezione prodotti da ANAFIJ vuole dire generare vacche da latte perfettamente integrate nel panorama produttivo che è alla base delle **Eccellenze Alimentari Italiane**, come il **Parmigiano Reggiano**. Gli indici che i genetisti di ANAFIJ hanno sviluppato garantiscono produzioni di qualità ed eco-sostenibili, animali funzionali e profitti per le aziende zootecniche in un Paese che rappresenta, a livello mondiale, un **unicum di biodiversità**.

Altro elemento di novità del 2020 è la prossima **inaugurazione del laboratorio di sessaggio negli spazi del Centro di F.A. di Modena**, che renderà INSEME S.p.A. una delle **eccellenze dell'innovazione tecnologica** del territorio Modenese, in particolare, e dell'intero territorio nazionale. Il laboratorio, di proprietà di INSEME S.p.A., è stato ristrutturato in funzione delle nuove necessità richieste da questa particolare tipologia di produzione. Il nuovo laboratorio è, infatti, un vero gioiello di tecnologia nel quale sono state create le migliori condizioni per ottenere un prodotto di altissima qualità. La tecnologia che sarà applicata è stata messa a punto negli Stati Uniti, in *joint venture*, da **USDA** (il ministero dell'Agricoltura USA), dalla **Colorado State University** e dalla **XY Inc.** (primaria azienda statunitense operante nel settore delle tecnologie per il sessaggio del seme nella fecondazione artificiale animale) ed è coperta dal brevetto N. 5135759.

Da circa un anno INSEME S.p.A. ha già iniziato la commercializzazione di **"seme sessato 4M"**, ossia seme che contiene il doppio di spermatozoi rispetto al seme sessato convenzionale. Con il nuovo laboratorio l'obiettivo è quello di aumentare qualità e quantità di prodotto per soddisfare sempre al meglio e tempestivamente le richieste degli allevatori.

Gli ottimi risultati di bilancio raggiunti nel corso del 2019 e gli ottimi risultati operativi già raggiunti in questi primi



Il toro Sound System nelle stalle del Centro INSEME di Fecondazione Artificiale a Modena

mesi del 2020 con il posizionamento al top di classifiche nazionali e internazionali dei propri tori, sono da attribuire alla professionalità ed alla caparbieta di tutto il **Board** di INSEME S.p.A. nelle persone del Presidente dott. Renato Ravasio, del Vice Presidente dott. Giorgio Apostoli e dei Consiglieri dott. Enrico Leccisi, dott. Juan Fernando Moreno, dott. Paolo Proserpio, dott. Roberto Chizzoni e dott. Silvio Cotti.

I LIQUAMI SONO IL TUO PROBLEMA?

ALLIGATOR

La naturale scelta per i liquami! Soluzione flessibile per lo stoccaggio di liquami e liquidi in generale. L'idea rapida ed economica.

Albers Alligator

Distributore unico per l'Italia
COMMERCIALE IMPORT S.r.l.
Viale De Gasperi, 56/B - 26013 Crema (CR)
Tel. 037330411 - Mobile 3476742385
www.comimport.it - alligator@comimport.it

Certificazioni

Partner for progress
KIWA K2448/07

Cafri, al servizio degli allevatori cremonesi

“**S**iamo una cooperativa di servizi che commercializza animali da vita e seme di tori per riproduzione. Il nostro lavoro, da sempre, è essere al fianco degli allevatori e conduttori agricoli della provincia di Cremona. Avendo l'esclusiva, per la nostra provincia, della vendita del seme di tutti i riproduttori a marchio INSEME, siamo in grado di assicurare agli allevatori cremonesi un prodotto di assoluta qualità, italiano, un vanto per la genetica italiana. E quest'anno abbiamo l'orgoglio di avere un toro che è primo al mondo”. Luigi Pinotti, allevatore di Pizzighettone e presidente di Cafri (Soc. Agr. Coop. Cooperativa fra gli Allevatori e Conduttori Agricoli), descrive così l'impegno di una realtà che, negli anni, ha saputo diventare un punto di riferimento sempre più importante ed affidabile per il mondo allevatorio cremonese.

“Negli anni è cambiato il mercato, non ci nascondiamo che la nostra zootecnia, così come più in generale la nostra agricoltura, ha affrontato prove complesse e impegnative. Credo di poter dire che la cooperativa Cafri si sia difesa bene, confermando e rinnovando l'obiettivo di supportare nel modo più efficace gli allevatori cremonesi – prosegue Pinotti –. Da quest'anno, avendo acquisito l'esclusiva commercializzazione del seme di INSEME Spa, sappiamo di aver compiuto un ulteriore passo avanti. Con soddisfazione possiamo sottolineare il successo di Sound System, un riproduttore italiano, fiore all'occhiello della genetica INSEME, riconosciuto miglior toro provato al mondo. Da oggi, SOUND SYSTEM è il toro provato con



il più alto GPFT di sempre, un riproduttore di assoluto spessore in un momento particolare per il nostro paese, come se fosse un segnale. Oggi il seme di questo campione, attraverso Cafri, è a disposizione degli allevatori del territorio. La nostra cooperativa, con tutte le attenzioni e precauzioni necessarie nella complessa fase che stiamo vivendo, è dotata di tutti i permessi attualmente richiesti per la commercializzazione e la consegna del seme”.

“L'Italia sta attraversando un momento di dura prova. Consapevoli delle difficoltà, manteniamo e rafforziamo il nostro impegno – conclude il Presidente Pinotti –. Nella consapevolezza che il settore agricolo, e per primo il comparto lattiero-caseario che è tra i vanti della nostra agricoltura, non si ferma, ma continua a garantire alle famiglie prodotti di assoluta qualità”.

SOUND SYSTEM: FENOMENO ITALIANO!

Il seme è disponibile in esclusiva da CAFRI

La valutazione genetica del 7 aprile 2020 ha eletto come migliore toro provato al mondo Mirabell SOUND SYSTEM, un riproduttore italiano, fiore all'occhiello della genetica INSEME, che proviene da una famiglia di vacche 100% Made in Italy con 18 generazioni di discendenti italiane iscritte nel Pedigree.

SOUND SYSTEM risulta essere il 1° riproduttore provato Italiano per GPFT, 1° per I&S, 1° per Kg di


grasso, il secondo per Kg di proteina, 1° per Tipo, 1° riproduttore al mondo per la classifica GPFT Interbull. Si piazza anche nei top15 sia in Germania che negli Stati Uniti e 1° nella classifica canadese. Le principali caratteristiche di questo campione sono tanto latte +1.984 kg (con primipare da +2114kg!), titoli molto positivi (+0,45 e +0,13%) che gli valgono ben 206 kg di materia utile, una super morfologia con una media di punteggiatura

delle primipare di ben 82,55. Ottime la longevità e la velocità di mungitura.

SOUND SYSTEM inoltre ha un'eccellente fertilità del seme (+108) e, a differenza di tanti altri tori provati rinomati a livello mondiale, è completamente assente da Aplotipi negativi dell'infertilità. Il seme di SOUND SYSTEM convenzionale e ses-


sato, così come per di tutti gli altri riproduttori a marchio INSEME, è disponibile in esclusiva per tutta la provincia di Cremona presso CAFRI Soc. Coop.

(contatto: dr. Luca Pulcinelli – Responsabile Commerciale – tel. 3429869316 - commerciale.cafri@mail.com)



SOUND SYSTEM


MIGLIOR TORO PROVATO AL MONDO PER GPFT!



GPFT +4298	LATTE +1984
TIPO +2,98	MAMMELLA +2,77

LIBERO AL 100% DA APLOTIPI NEGATIVI

Fertilità seme 108



*Orgoglio
italiano!*



GENERALI

Generali Italia Spa
Agenzia di Cremona Porta Venezia

via Dante Alighieri 242 - 244 - 248 - 250 - 252
Tel. 0372 41 07 37

agenzia.cremonaportavenezia.it@generali.com

Cozzoli Francesco Agente Generale

Rossana Fassera

“ Dal nostro latte di alta qualità, la sfida di dar vita al caseificio ”

“ La nostra è un'azienda piccola: 63 vacche in mungitura, su un totale di 150 capi. Da sempre l'obiettivo è produrre latte di qualità, buono, sicuro. Oggi siamo impegnati a portare avanti il percorso d'innovazione che abbiamo iniziato: la sfida è dar vita a un caseificio e produrre formaggi garantiti personalmente da noi”.

Rossana Fassera, 28 anni, è un'allevatrice. È socia dell'Azienda Agricola Fassera, di Isola Dovarese, insieme al papà Maurizio e allo zio Gabriele, che è pensionato.

“Mi sono laureata in scienze dell'educazione e fino all'estate scorsa ho lavorato come educatrice – racconta –. Anche in quegli anni, come nel periodo dell'università, ogni mio momento libero era dedicato al nostro allevamento. Amo gli animali, credo nel valore dell'agricoltura e, nel tempo che avevo a disposizione, ero ben felice di affiancare il papà e lo zio in azienda. Dal gennaio 2018 sono entrata in società con loro, ma è dal settembre 2019 che la mia vita è del tutto cambiata”.

La scelta di dedicarsi totalmente all'allevamento è giunta a seguito di una necessità nata in azienda. “Il papà è stato operato al ginocchio e da lì, avendo bisogno di qualcuno che lo sostituisse, è nata la mia decisione. Mi sono licenziata dal lavoro che facevo e mi sono buttata in questa nuova esperienza, credendoci fortemente. Così ho iniziato una nuova vita, in azienda dalle 5 del mattino alle 8 della sera, sette giorni su sette”.

Con l'ingresso di Rossana, per l'azienda si è rafforzato il percorso nel segno dell'innovazione che già era iniziato. “Un primo passo l'avevamo compiuto nel 2013, sostituendo la mungitura tradizionale con quella robotizzata. Una scelta che si è dimostrata positiva” spiega Rossana. “Con il mio ingresso, posso dire di avere cambiato la mentalità della nostra impresa – ricorda –. Intanto, abbiamo costruito una nuova vitellaia. È più ampia, più facile da pulire. I vitelli hanno più spazio per correre, per giocare. Vivono meglio e si ammalano meno. Ogni pic-



colo cambiamento introdotto ha l'obiettivo di migliorare il benessere degli animali”.

Orgoglio dell'azienda Fassera è produrre latte di qualità. L'azienda conferisce a Padania Alimenti di Casalmaggiore e il prodotto riceve puntualmente il riconoscimento sia per la qualità che per l'alta qualità.

Ma la sfida per la giovane imprenditrice è appena iniziata. “Apriremo un nostro piccolo caseificio. Da un latte così buono, mettendoci professionalità e passione, nasceranno dei formaggi ottimi. Del caseificio mi occuperò io a 360 gradi”.

L'emergenza legata al coronavirus ha cambiato i tempi, ma non gli obiettivi. “L'emergenza sanitaria ha rallentato il percorso, ha reso ogni cosa più difficile. Devo aggiungere che anche la burocrazia aveva già contribuito ad allungare i tempi – sottolinea Rossana –. Il mio obiettivo è di arrivare a giugno con i lavori in corso per costruire il caseificio, così da poter proporre i nostri formaggi entro fine anno”.

La laurea in scienze dell'educazione non è finita nel cassetto. “La nostra diventerà un'azienda aperta. Saremo felici di accogliere le scolaresche, per mostrare ai bambini come si allevano gli animali, come si produce un latte di alta qualità e da lì come nascono i formaggi”.

Conclude Rossana: “Dobbiamo e vogliamo guardare avanti. Ma ognuno deve fare la propria parte. Noi agricoltori mettendoci tutta per produrre qualità e sicurezza. Chi ci governa riconoscendo il valore dell'agricoltura, che è un settore fondamentale per il Paese, che va valorizzato e non imbrigliato dalla burocrazia. E poi tutti gli italiani, che possono fare moltissimo, con una scelta semplice: portare in tavola il vero made in Italy, garantito dagli agricoltori”.

Valentina Maianti

“L'impegno di essere mamma e imprenditrice agricola”



Da sinistra: le sorelle Chiara, Valentina e Francesca, con il papà Bruno Maianti

“ Da dieci anni lavoro nell'azienda di famiglia, insieme alle mie sorelle Francesca e Chiara. Loro seguono l'allevamento di vacche, mentre io sono più dedita all'allevamento di suini e alla contabilità aziendale. Ho compiuto la scelta di dedicarmi all'agricoltura dopo il diploma in ragioneria. Non me ne sono mai pentita: se tornassi indietro, rifarei le stesse scelte. Credo profondamente in questo lavoro e amo questa azienda, che è frutto dalla passione e dell'impegno di tutta la nostra famiglia, ormai da generazioni”. Valentina Maianti, 32 anni, è imprenditrice agricola.

L'azienda zootecnica Maianti, situata a Gabbioneta Bisanuova, ha numeri importanti. C'è il ramo rivolto alla produzione di latte, con 280 vacche in lattazione (il prodotto viene conferito a una cooperativa bresciana ed è destinato alla Plac), e c'è l'allevamento suinicolo, che conta ben 3000 capi, le cui carni sono destinate al circuito del San Daniele. Tutt'intorno, nei campi dell'azienda, ci si dedica alle colture che rappresentano la base nell'alimentazione degli animali.

“Quello dell'allevatore è un lavoro faticoso, esige forza fisica, che certamente è una caratteristica più maschile. Nel contempo, penso però che, sotto vari altri aspetti, l'apporto femminile sia fondamentale. Noi donne abbiamo un'attenzione in più, nella cura, ad esempio, degli aspetti legati al benessere animale, nell'organizzazione dell'azienda, nella gestione degli aspetti contabili e burocratici, che purtroppo si sono fatti sempre più ingombranti e complessi – spiega Valentina –. In generale ritengo che, nell'attività imprenditoriale agricola,

le donne stiano dimostrando capacità di coniugare la sfida con il mercato e il rispetto dell'ambiente, la tutela della qualità della vita, l'attenzione al sociale, la valorizzazione dei prodotti tipici locali, delle eccellenze del territorio”.

“Sono un'imprenditrice agricola e anche una mamma. Conciliare l'una e l'altra cosa non sempre è facile: c'è bisogno di molta organizzazione. Il lavoro in agricoltura a volte è totalizzante, mentre, essendo una mamma, è essenziale riuscire a mantenere spazi per dare attenzione ai figli e alla famiglia. Diciamo che è un equilibrio impegnativo, che si affina vivendolo giorno dopo giorno. Per quanto mi riguarda, ho la fortuna di condividere il lavoro con le mie due sorelle: il fatto di essere tre donne, e tre sorelle che hanno in comune la stessa scelta di vita, ci dà una marcia in più” conclude l'imprenditrice agricola.

Essere allevatore al tempo del Coronavirus è ancora più complesso. “Credo che quanto sta avvenendo possa diventare occasione per riscoprire e ribadire il valore dell'agricoltura italiana – rimarca Valentina Maianti –. Il nostro settore non si è fermato, perché non è solo strategico: è vitale. Produciamo cibo e lo facciamo nel segno della sicurezza alimentare, della qualità, dell'origine certa e garantita.

Tutto questo è un valore aggiunto. Mi auguro che la gente possa cogliere appieno questi aspetti: scegliere i prodotti dell'agricoltura italiana significa sostenere l'economia del paese e, nel contempo, tutelare il nostro diritto di portare in tavola cibo di qualità, buono e sicuro”.



Ispettorato del Lavoro: verifiche sulle aziende che hanno proseguito l'attività nonostante l'epidemia

L'Ispettorato nazionale del lavoro, con la nota n. 149/2020, ha spiegato come si devono svolgere, da parte dei propri ispettori, le attività di controllo nelle aziende che hanno potuto proseguire la produzione anche nei periodi di fermo perché in possesso di specifici codici Ateco. Le verifiche sono finalizzate ad accertare l'attuazione, da parte dei datori di lavoro, delle procedure organizzative e gestionali oggetto del **"Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"** sottoscritto dal Governo e dalle Parti Sociali lo scorso 14 marzo. In particolare, qualora gli ispettori dovessero constatare l'inosservanza di una o più misure prevenzionistiche oggetto del Protocollo, non dovranno comminare una sanzione al datore di lavoro ma dovranno trasmettere alle competenti Prefetture l'esito degli accertamenti ricapitolando le omissioni/difficoltà riscontrate per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza.

In pratica, sulla base di tale segnalazione sarà poi la Prefettura ad adottare eventuali misure, anche di carattere interdittivo, in capo all'azienda.

Quali potrebbero essere i principali elementi oggetto di verifica?

Ripercorrendo il testo del protocollo del 14.03.2020, ricordiamo alle aziende la necessità di dimostrare l'osservanza degli obblighi e delle indicazioni relativamente a:

- **INFORMAZIONE** – i lavoratori e chiunque entri in azienda deve essere informato, con gli strumenti più idonei (decalogo del Ministero della salute, depliant, cartellonistica, email, ecc...) circa le disposizioni previste per il contrasto al virus quanto a distanze interpersonali, igiene e lavaggio delle mani, comportamento in caso di sintomi, uso dei DPI, ecc..;
- **ACCESSO IN AZIENDA PER LAVORATORI, FORNITORI, CLIENTI** – l'accesso in azienda da parte di lavoratori, fornitori esterni o clienti deve avvenire nel rispetto delle misure di sicurezza previste (mascherine, distanze, ecc...) e laddove vi siano rischi di assembramento o di contatto è necessario prevedere ed indicare appositi percorsi per l'ingresso, l'uscita, il transito, ecc..;
- **PULIZIA E SANIFICAZIONE DELL'AZIENDA** – oltre alle ordinarie modalità di pulizia degli ambienti, potrebbe essere necessario disporre di indicazioni particolari per alcuni locali o attività aziendali. Lo stesso vale per le operazioni di sanificazione, in particolare nel caso si fosse verificata la presenza di una persona con COVID-19 nei locali aziendali;
- **PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI** – la verifica potrebbe riguardare l'adozione delle misure previste per il lavaggio delle mani, la disponibilità di idonei detergenti, ecc..;
- **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)** – disponibilità e corretto utilizzo di mascherine e di eventuali dispositivi necessari in caso di lavoro con distanze inferiori ad un metro (guanti, occhiali, tute, camici, ecc...);
- **GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI** – in presenza di spogliatoi, mense o simili, frequentati da diverse persone, devono essere previste idonea ventilazione ed organizzazione degli spazi per garantire idonee condizioni igienico-sanitarie;
- **ORGANIZZAZIONE AZIENDALE** – durante il periodo di emergenza, per talune attività potrebbe rendersi necessario riorganizzare la produzione per assicurare condizioni di lavoro migliori nell'ottica di prevenzione e di contrasto al contagio. Sono tassativamente da evitare le riunioni e gli eventi in presenza;
- **GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA** – i responsabili ed il personale dell'azienda devono conoscere le procedure da adottare nel caso una persona presente in azienda manifesti i sintomi da COVID-19;
- **SORVEGLIANZA SANITARIA** – la sorveglianza sanitaria ad opera del medico competente e la sua collaborazione con l'azienda non devono risultare interrotte durante il periodo dell'emergenza.

INPS: Osservatorio RdC e Quota100 dati aprile 2020

L'INPS ha pubblicato l'Osservatorio sul Reddito di Cittadinanza con i dati, aggiornati ad aprile 2020, relativi ai nuclei percettori di Reddito e Pensione di Cittadinanza tra aprile 2019 e marzo 2020. Le domande pervenute all'INPS in totale sono state 1.819.362: 1.228.517 (68%) sono state accolte, 117.869 (6%) sono in lavorazione e 472.976 (26%) sono state respinte o cancellate. Da aprile 2019 ad oggi 155.223 nuclei sono decaduti dal diritto. Le regioni del Sud e delle isole, con 1.021.101 nuclei (56,1%), detengono il primato delle domande pervenute, seguite dalle regioni del Nord, con 503.310 nuclei (27,4%), e da quelle del Centro con 294.951 nuclei (16,2%).

MINISTERO DEL LAVORO: formazione nell'esercizio dell'apprendistato, ripartizione delle risorse

La Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e della formazione, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha reso disponibile il Decreto direttoriale n. 4/2020, concernente la ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano delle risorse relative all'annualità 2019, pari a 15 milioni di euro per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato.

MINISTERO DEL LAVORO: salute e sicurezza dei lavoratori aggiornato il software valutazione rischi

L'Inail e il Ministero del lavoro hanno reso noto l'aggiornamento del layout dello strumento di supporto rivolto alle micro, piccole e medie imprese, per la valutazione dei rischi sviluppato secondo il prototipo europeo OiRA e adottato con D.M. n. 61/2018. Inoltre, fanno presente che tale strumento ha lo scopo di guidare il datore di lavoro nella valutazione dei rischi per le attività d'ufficio attraverso l'identificazione dei pericoli e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione, a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, per giungere alla redazione del Documento di valutazione dei rischi (DVR).

FATTORIE
ITALIA 1933
CREMONA
la Bottega

Vieni a scoprire
il gusto del territorio

Orari: lunedì 8.30 - 12.30
Da martedì a sabato
8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30

A due passi da Cremona, subito dopo il Maristella - Presso lo stabilimento PLAC
Via Ostiano 70 - Persico Dosimo (CR) - tel. 0372-455646

LAVORI USURANTI: prorogato il termine per la trasmissione

Il termine per effettuare la compilazione e trasmissione online del modello LAV_US al Ministero del Lavoro, per consentire la rilevazione delle attività lavorative usuranti svolte nell'anno 2019 (ai fini dell'accesso anticipato al pensionamento per gli addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti) è stato prorogato dal 31 marzo al 31 maggio 2020 a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

OIM: tradotto il volantino informativo sul COVID-19

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), la principale organizzazione intergovernativa in ambito migratorio, ha realizzato un volantino informativo sul COVID-19, tradotto in 26 lingue e pubblicato sul sito www.italy.iom.int. L'iniziativa risponde alla necessità di informare il più ampio numero di persone su come potersi difendere dalla trasmissione del virus, in un contesto in cui sapere cosa fare assume una importanza fondamentale. Il volantino contiene brevi spiegazioni sulla trasmissibilità del virus, descrive le regole base da seguire, quali il lavaggio delle mani, l'importanza di mantenere una distanza minima di almeno un metro tra le persone e l'invito a stare a casa, seguendo le indicazioni fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

INPS: DURC online con validità fino al 15 giugno

L'INPS ha emanato il messaggio n. 1703/2020, con il quale, in considerazione del fatto che i Durc On Line con scadenza nell'arco temporale tra il 31 gennaio 2020 e il 15 aprile 2020 conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020, fornisce le indicazioni relative alle richieste di verifica della regolarità contributiva effettuate in cooperazione applicativa. Attraverso la funzione <Consultazione> sono resi disponibili sia i Durc On Line in corso di validità, definiti secondo le disposizioni di cui al D.M. 30 gennaio 2015 (con validità di 120 giorni dalla data della richiesta), sia quelli con scadenza compresa tra il 31 gennaio 2020 e il 15 aprile 2020, la cui validità è prorogata ope legis al 15 giugno 2020.

K

**Cerchi un Servizio di
SANIFICAZIONE?**

Scegli la **SANIFICAZIONE ad OZONO
VELOCE e SENZA PRODOTTI CHIMICI**

Garantisci la sicurezza per te
e per i tuoi collaboratori.

mesak
sicurezza sul lavoro

REFERENTE DI ZONA: **DANIELE SISTI 3358336990**

0364-531339
335-7492701

f Mesak srl

www.mesak.it

**Darfo Boario Terme (BS)
Via Don Filippo Bassi, 3**

**info@mesak.com
gestioneclienti@mesak.com**

più **AGRICOLTURA** meno **RISCHI** più **SICUREZZA** =**BENESSERE**

Mesak e CSM Care affiancano le Aziende nelle attività relative alla Sicurezza e alla Medicina del lavoro.

◀ Sopralluogo negli ambienti di lavoro

◀ Valutazione dei Rischi

◀ Corsi Antincendio e Primo Soccorso

◀ Esami strumentali e di laboratorio

◀ Valutazioni del Rischio da Vibrazioni e Rumore

◀ Corsi per Datori di Lavoro

◀ Visite mediche di idoneità alla mansione

◀ Formazione obbligatoria dei Lavoratori

◀ Corsi per Utilizzo Attrezzature (Trattori-Sollevatori Telescopici ecc.)

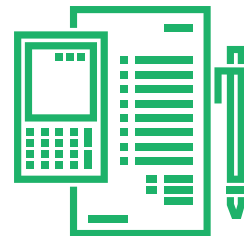
Accertamenti presso
i Clienti con unità
mobili attrezzate



Servizi integrati di Medicina e Sicurezza sul Lavoro

Contattaci per una verifica
dei tuoi documenti aziendali

Numero Verde
800 68 44 81



Ultime Novità Fiscali

Le ultime novità fiscali sono perlopiù legate alle misure introdotte per far fronte all'emergenza coronavirus principalmente con il Decreto Legge n.18 del 16 marzo 2020 (Decreto CuraItalia) e con il Decreto legge n.23 dell'8 aprile 2020 (Decreto Liquidità).

Versamenti del 16 marzo 2020

I versamenti tributari e previdenziali in scadenza lo scorso 16 marzo sono stati sospesi e rinviati ad altra data non in modo uniforme. Tutti i versamenti sono stati prorogati al 20 marzo e comunque si ritengono tempestivi se pagati entro il 16 aprile 2020. Per le aziende ricadenti nei settori più colpiti (es: turismo, ristorazione) la proroga è al 31 maggio (anche in 5 rate mensili). Lo stesso dicasi per Iva, ritenute e contributi previdenziali per le aziende con un fatturato 2019 inferiore a 2 milioni di euro o comunque per l'Iva delle aziende delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza.

Versamenti di aprile e maggio 2020

I versamenti relativi a ritenute, Iva e contributi previdenziali sono rinviati al 30 giugno 2020 (anche in 5 rate mensili) per le seguenti aziende: aziende con ricavi inferiori a 50 milioni di euro e diminuzione dei ricavi di almeno il 33% rispetto ai mesi di marzo e aprile 2019, aziende con ricavi superiori a 50 milioni di euro e diminuzione dei ricavi di almeno il 50% rispetto ai mesi di marzo e aprile 2019, Iva per le aziende con sede nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza indipendentemente dal fatturato, ma con diminuzione dei ricavi del 33% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Adempimenti tributari

Gli adempimenti tributari, diversi dai versamenti, in scadenza tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020 vengono rinviati al 30 giugno 2020. Tra questi adempimenti i principali sono: Dichiarazione Iva, Esterometro, Invio Liquidazioni Periodiche, Elenchi Intrastat, Comunicazione corrispettivi in fase transitoria, Registrazione atti privati, Successioni.

Ritenute d'acconto

I lavoratori autonomi, gli agenti di commercio, i mediatori, i procacciatori che nel 2019 hanno percepito meno di 400.000 euro, a condizione che nel mese precedente

non abbiano sostenuto spese per prestazioni di lavori dipendente, non operano ritenute d'acconto sui propri compensi nel periodo 17/03 – 31/05 e dovranno versare tali ritenute non operate entro il 31/07/2020 (o in 5 rate mensili).

Acconti d'imposta

Quest'anno non verranno applicate sanzioni qualora si versino acconti d'imposta non inferiori all'80% della somma dovuta calcolata con il metodo storico.

Versamento imposta di bollo

Il versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche del primo trimestre, se inferiore a 250,00 euro, viene rinviato al 20 luglio. Se nei primi due trimestri l'importo da versare è inferiore a 250,00 euro allora il versamento va al 20 ottobre.

Cartelle di pagamento

Con riferimento alle entrate tributarie e non tributarie, sono sospesi i termini dei versamenti, scadenti nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020, derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli avvisi emessi dall'Agenzia dell'Entrate e dall'INPS. I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. Vengono differiti i termini delle rate da "rottamazione-ter" e "saldo e stralcio".

Credito d'imposta per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro

Ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2020, un credito d'imposta, nella misura del 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro sostenute e documentate fino ad un massimo di 20.000 euro per ciascun beneficiario. Dovrà essere emanato apposito decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Tra le spese di sanificazione possono esser ricomprese anche le spese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, mascherine e occhiali.

Credito d'imposta per botteghe e negozi

Il DL "Cura Italia" prevede, per gli esercenti di attività d'impresa, il riconoscimento di un credito d'imposta pari al 60% del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili appartenenti alla categoria catastale C/1. Il credito d'imposta non si applica alle attività che hanno potuto perseguire la loro attività ed è utilizzabile, esclusivamente, in compensazione.

Detrazioni e Deduzioni

Per le erogazioni liberali in denaro e in natura a favore di Stato, regioni, enti locali e associazioni è prevista una detrazione del 30% dall'imposta lorda e fino al limite di

30.000 euro. Invece per i soggetti titolari di reddito d'impresa è introdotta la deduzione delle erogazioni in denaro e in natura.

Sospensione termini per ottenere i requisiti per agevolazioni prima casa

Ai fini del mantenimento delle agevolazioni previste per l'acquisto della cosiddetta prima casa sono sospesi dal 23 febbraio al 31 dicembre i termini relativi al trasferimento della residenza, all'acquisto di altro immobile da adibire ad abitazione principale in caso di rivendita entro 5 anni, alla rivendita della prima casa in caso di acquisto di una nuova, all'acquisto della prima casa dopo aver venduto la precedente.

Servizi tecnici, avviso

Fino al 30 settembre è consentita la bruciatura delle ramaglie

Dopo il periodo di divieto di combustioni all'aperto (in vigore dal 1° ottobre al 31 marzo), è ora possibile – con avvio dal 1° aprile e fino al prossimo 30 settembre – riprendere questa attività andando a eliminare mediante bruciatura i residui di potature e il materiale vegetale accumulato nel periodo di divieto. L'operazione è normata da Regione Lombardia e prevede di non effettuare accumuli di dimensioni superiori a 3 metri steri per ettaro di terreno. I fuochi devono essere sorvegliati per tutto il tempo della combustione e devono svolgersi nella massima sicurezza.



**MECCANICA
A SUPPORTO
DEL REDDITO
IN AGRICOLTURA**



Il nostro obiettivo:
non lasciarti mai fermo



IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO? LA NOSTRA FILIALE DI CAMPITELLO DI MARCARIA

RICAMBI / ASSISTENZA / VENDITA / NOLEGGIO



VAGO DI LAVAGNO (VR)

Via N. Copernico, 36 - Tel. 045 898 01 07

LEGNAGO (VR) (È anche centro usato DVF)

Resp. usato 1: L. Caloi: 335 73 79 613
Resp. usato 2: G. Bruschetta: 345 96 37 810

VICENZA (VI)

Via Racc. Valdastico, 89 - Tel. +39 0444 53 58 46

CAMPITELLO (MN)

Via Montanara Sud, 62 Bis - Tel. 0376 181 72 40

OSPETALETTO E. (PD)

Via A. Gramsci, 1 - Tel. 0429 67 07 72

ADRIA (RO)

Via E. Filiberto, 18 - Tel. +39 0426 22 142

Campagna Mod. 730/2020

Inizia la campagna 730/2020, purtroppo quest'anno in un momento molto particolare. Vista l'emergenza coronavirus siamo costretti a rivedere la consueta organizzazione di consegna della documentazione necessaria alla compilazione dei modelli 730. Al fine di evitare assembramenti, abbiamo attivato diverse procedure di raccolta dati.

Una prima modalità consiste nel trasmettere la documentazione al vostro ufficio di riferimento tramite le apposite mail: cremona.cr@coldiretti.it; crema.cr@coldiretti.it; casalmaggiore.cr@coldiretti.it; soresina.cr@coldiretti.it. In questo caso si prega di inviare tutta la documentazione necessaria indicando anche un recapito telefonico in modo da poter essere contattati per chiarimenti.

Un altro modo per poter consegnare la documentazione consiste nel consegnare una busta nell'apposita cassetta predisposta agli ingressi di ogni ufficio, senza nemmeno recarvi all'interno. Anche in questo caso è bene indicare sulla busta i dati anagrafici del contribuente ed un recapito telefonico per un eventuale contatto. La busta verrà poi ritirata nel corso della giornata dai nostri operatori per la predisposizione del Mod. 730. Infine, qualora le alternative precedenti non fossero possibili, chiameremo gli interessati per fissare appuntamenti al fine di raccogliere i dati necessari presso i nostri uffici zona. In questa ipotesi

ricordiamo che, quando sarà possibile accedere ai nostri uffici, i contribuenti si dovranno disporre di adeguate protezioni e mantenere le dovute distanze al fine di evitare la possibilità di contagio.

Per l'appuntamento con i nostri uffici ricordiamo i numeri telefonici: Cremona 0372.732930 – Crema 0372.732900 – Casalmaggiore 0372.732960 – Soresina 0372.732990. Passando invece alle novità del modello 730 si evidenzia come da quest'anno è possibile presentare tale dichiarazione anche per i deceduti che avrebbero potuto presentare il 730. Naturalmente il modello deve essere presentato da un erede del defunto. Altra importante novità riguarda la scadenza della presentazione del modello 730. Infatti, a seguito dell'emergenza covid-19, quest'anno l'ultima scadenza di invio è stata posticipata dal 23 luglio al 30 settembre. Nonostante questo rinvio, è bene non attendere l'ultima scadenza, dato che il rimborso dell'eventuale credito emergente dalla dichiarazione verrà corrisposto con la prima retribuzione utile e comunque nel mese successivo alla liquidazione del modello. Un'altra rilevante novità è inerente la detrazione per figli a carico che aumenta fino a 4.000 euro per i figli di età non superiore a 24 anni.

Per verificare correttamente la vostra posizione fiscale, anche alla luce di queste ultime e altre novità, vi invitiamo a rivolgervi agli uffici del Caf Coldiretti.



L'Agricoltura per Vocazione

ASSICURATORI PER L'AGRICOLTURA
GIOMMI E ROSSI

CORSO XX SETTEMBRE, 1
26100 CREMONA
E-MAIL: ufficio@agrocr.it
TEL: 370 3217695

**“IL PATRIMONIO DELLA TUA AZIENDA È PARTE DELLA TUA VITA.
NOI CI OCCUPIAMO DI PROTEGGERLO”**

I NOSTRI SERVIZI

- POLIZZE BESTIAME
- POLIZZE GRANDINE
- POLIZZE SERRE
- POLIZZA FABBRICATI
- POLIZZA ENERGIE RINNOVABILI
- POLIZZE PERSONALI DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO
- POLIZZE R.C.A.
- POLIZZE R.C. PRODOTTI
- POLIZZE R.C. INQUINAMENTO
- CAUZIONI
- CREDITO



SEA NG 30/7 RD

CULTIRAPID PRO 40 RA



PRECISA REALE F6

ma/ag
MACCHINE AGRICOLE

specialisti da oltre quarant'anni
nella costruzione di attrezzature
innovative per la minima lavorazione e
l'agricoltura conservativa e da oltre dieci
anni specialisti anche nella semina



26011 Casalbuttano (Cremona) - ITALIA
Via Giovanni Paolo II, 12
Tel. +39 0374 362680 - Fax +39 0374 362280



VORTEX VTX I 50 T



maagmacchineagricole

www.ma-ag.com - info@ma-ag.com

L'impegno in aiuto al territorio

#lacampagnanonsiferma. È molto più di uno slogan.

In queste settimane così difficili, non si sono fermate le aziende agricole e non si è fermato neppure il nostro impegno di rappresentare una "forza amica del Paese". Di seguito ripercorriamo brevemente alcune azioni messe in campo da Coldiretti Cremona, nel segno dell'attenzione alle istanze del territorio e delle famiglie cremonesi.

Fondo di solidarietà alimentare, patto con i Comuni



Rivarolo del Re, Ripalta Cremasca, Cappella de' Picenardi, Spineda, Isola Dovarese: sono i primi comuni del territorio ad aver ricevuto le forniture alimentari predisposte da Coldiretti Cremona, con i prodotti dell'agricoltura lombarda, acquistati con le disponibilità del "fondo di solidarietà alimentare" e destinati alle famiglie in difficoltà. Altre consegne sono attualmente in preparazione. Numerosi amministratori locali hanno in effetti accolto da subito la proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi, che ha invitato i Comuni lombardi ad acquistare prodotti agroalimentari del territorio con i fondi di solidarietà concessi dal Governo.



Dal canto suo Coldiretti Cremona, con il prezioso aiuto del Consorzio Casalasco del Pomodoro, che ha messo a disposizione spazi e logistica, ha accettato la sfida, predisponendo dei "pacchi solidali" che contengono prodotti agroalimentari a lunga conservazione (come pasta, riso, formaggio, olio, uova, conserve, carne, farine). Prodotti sicuri provenienti da aziende del territorio, messi a disposizione dei Comuni con tempestività, affinché le amministrazioni possano impiegargli per fornire un aiuto concreto alle famiglie bisognose.



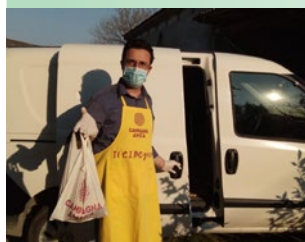
"Uniti per la provincia di Cremona", in aiuto ai nostri Ospedali

Coldiretti Cremona, il Consorzio Agrario Provinciale, il Consorzio Casalasco del Pomodoro, insieme alla Fondazione Arvedi-Buschini e ad altre realtà associative, sono stati tra i promotori e tra i primi a sostenere l'associazione "Uniti per la provincia di Cremona", nata con l'obiettivo di raccogliere fondi necessari per affrontare l'emergenza sanitaria del territorio, aiutando gli ospedali e le strutture provinciali, i medici, gli infermieri, il personale, i volontari.

La raccolta fondi a favore degli ospedali di Cremona, Crema e OglioPo per contrastare il Covid-19 prosegue e, mentre questo giornale va in stampa, le donazioni hanno quasi raggiunto i 4 milioni di euro. Ma le necessità sono ancora tante e l'impegno non deve attenuarsi.

Ricordiamo l'iban per le donazioni: IT13 Z084 5411 4040 0000 0231 085, con beneficiario l'Associazione "Uniti per la provincia di Cremona". Il contributo può essere versato anche con l'App Satispay, che consente di fare donazioni tramite cellulare e con PayPal. La donazione può avvenire anche in forma anonima (con la causale "donazione anonima") ed è fiscalmente detraibile. Invitiamo tutti coloro che possono dare un contributo, anche piccolo, a prendere parte a questa sfida vitale.

La spesa contadina a domicilio



Un importante servizio reso dalle aziende agricole alle nostre comunità è la "spesa contadina a domicilio". Preso atto della temporanea chiusura dei mercati agricoli, le aziende di Campagna Amica e della Coldiretti hanno saputo dar vita a una efficiente rete di consegne a domicilio, messa in campo nel rispetto di tutte le norme legate al contenimento del contagio. Hanno così saputo garantire ai cittadini la possibilità di continuare a scegliere cibi buoni, genuini, autenticamente made in Italy. Offrendo alle famiglie del territorio, ed in primo luogo agli anziani, un'alternativa alle lunghe code al supermercato o alle consegne a domicilio di prodotti anonimi. Con il passare dei giorni, la "spesa amica contadina"

ha incluso anche i fiori, così come piatti e menu preparati e consegnati dagli agriturismi. Sulla pagina facebook di Coldiretti Cremona e sul sito www.cremona.coldiretti.it viene puntualmente aggiornato l'elenco delle aziende agricole che hanno attivato il servizio di consegna a domicilio della "spesa amica". I cittadini trovano l'indicazione dei prodotti disponibili e tutti i riferimenti utili per contattare direttamente gli agricoltori e fare il proprio ordine. Nel contempo, chiamando il numero 0372 499819 o l'indirizzo campagnaamica.cr@coldiretti.it è possibile ricevere ogni ulteriore informazione. A livello nazionale è nata una App, che permette di raggiungere tutte le aziende impegnate nelle consegne.



Negozi a casa tua

Abbiamo aderito all'iniziativa "Negozi a casa tua", messa in campo da Regione Lombardia, in collaborazione con ANCI. L'iniziativa prevede che ogni Comune pubblichi sul proprio sito web l'elenco dei negozi e delle aziende agricole che fanno consegne a domicilio e che in questi giorni, per facilitare la vita dei cittadini, possono offrire un servizio in più a chi non può uscire di casa. Varie aziende agricole hanno dato la disponibilità anche per questo prezioso servizio alla comunità.



La spesa sospesa

Coldiretti, Campagna Amica e Terranostra hanno messo in campo anche l'iniziativa della "spesa sospesa". Abbiamo chiesto ai cittadini di contribuire all'acquisto di prodotti agricoli che saranno consegnati alla Caritas Diocesana, in aiuto alle famiglie bisognose che in questo periodo non possono permettersi di fare la spesa. I cittadini possono contribuire con un versamento all'iban IT43V0200805364 000030087695. Causale: "Spesa Sospesa". È essenziale indicare l'indirizzo completo, con il comune e la provincia di residenza. La somma offerta si tradurrà in prodotti dell'agricoltura consegnati alle famiglie bisognose del territorio.



ricambi trattori

RIVENDITORE AUTORIZZATO
Landini **McCORMICK**

MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: **CASE - NEW HOLLAND**
SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET



PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molinariricambi.it

Ferraroni
MANGIMI
Partnership di Qualità!



*Lavoriamo insieme agli allevatori per una
zootecnica italiana moderna e competitiva*



Ferraroni S.p.A. - Via Casalmaggiore, 18
26040 Bonemerse (CR) - Tel. 0372 496143 r.a. - Fax 0372 496126
info@ferraroni.com - www.ferraronimangimi.com